

**Ruggero Lensi**

Direttore Generale UNI



Norme tecniche, cultura della prevenzione e sicurezza realmente praticata: una nuova alleanza per il lavoro sicuro

Dalla disponibilità alla conoscenza: perché l'accesso alle norme cambia la cultura della sicurezza

La libera consultazione delle norme tecniche UNI in materia di salute e sicurezza sul lavoro rappresenta un passaggio rilevante per la prevenzione in Italia. Non si tratta solo di agevolare l'accesso a documenti tecnici, ma di riconoscere che la conoscenza è parte essenziale della tutela delle persone. La convenzione triennale tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INAIL e UNI nasce da questa consapevolezza: gli standard sono strumenti operativi per imprese, professionisti, lavoratori, formatori, organi di vigilanza e tutti gli attori della prevenzione.

I primi dati di utilizzo del portale confermano l'interesse: oltre 16.000 consultazioni da parte di più di 2650 utenti nei primi due mesi, riferite ai 62 documenti disponibili. È il segno di un bisogno diffuso di riferimenti tecnici affidabili, aggiornati e condivisi. Come ha da sempre creduto AIAS, l'accessibilità alle norme tecniche avvicina la prevenzione alla fonte primaria, riducendo interpretazioni frammentarie e favorendo una maggiore precisione nell'applicazione, nella formazione e nella progettazione delle misure preventive. È quindi una scelta di politica pubblica della conoscenza.

UNI EN ISO 45001: da standard gestionale a leva strategica della prevenzione

Tra le norme più consultate, la UNI EN ISO 45001 occupa una posizione centrale. È un segnale importante: cresce l'esigenza di passare da un approccio episodico o di puro adempimento a un modello organizzativo sistemico. La norma aiuta a integrare la prevenzione nei processi decisionali, nella leadership, nella partecipazione dei lavoratori, nella valutazione dei rischi e nel miglioramento continuo.

La sua forza sta nel proporre un metodo. In un sistema produttivo segnato da appalti, innovazione tecnologica, nuovi modelli organizzativi e rischi emergenti, non basta conoscere il rischio: occorre inserirlo in un ciclo strutturato di identificazione, valutazione, azione, verifica e revisione.



Questa centralità è resa ancora più attuale dal processo di revisione in corso a livello internazionale. La futura edizione della ISO 45001, attesa nel 2027, rappresenta infatti un'occasione importante per aggiornare e diffondere contenuti sempre più coerenti con l'evoluzione del lavoro, dei rischi e delle forme organizzative. In questo percorso è stato fondamentale anche il contributo degli esperti italiani, che partecipano ai lavori tecnici internazionali portando competenze, esperienze applicative e sensibilità maturate nel nostro sistema di prevenzione. Prepararsi fin d'ora alla nuova edizione significa non solo accompagnare le organizzazioni nella transizione, ma valorizzare lo standard come leva concreta per rafforzare la tutela della salute e della sicurezza.

Quando normazione tecnica e legislazione si incontrano

Uno degli aspetti più innovativi della fase attuale è il nuovo dialogo tra normazione tecnica e regolamentazione legislativa. Il legislatore ha riconosciuto il valore delle norme tecniche come strumenti utili alla riduzione degli infortuni e delle malattie professionali. Resta distinta la funzione della legge, che stabilisce

obblighi e responsabilità, da quella della norma tecnica, che offre metodi, requisiti e soluzioni condivise. La novità è che queste due dimensioni oggi si incontrano in modo più esplicito.

La normazione offre un patrimonio di conoscenze sottoposto a confronto, aggiornamento e validazione, riducendo il rischio di regole astratte, difficilmente applicabili o rapidamente superate.

La norma tecnica non sostituisce la decisione pubblica, ma la rafforza: offre terminologia condivisa, criteri prestazionali, procedure operative e buone pratiche, rendendo più attuabili gli obiettivi di tutela.

Dal rispetto formale alla sicurezza realmente praticata

La sfida principale è superare la conformità meramente formale. La sicurezza non può essere ridotta alla produzione di documenti o procedure: deve tradursi in comportamenti organizzativi, competenze diffuse, responsabilità esercitate e partecipazione effettiva. In questa prospettiva, la collaborazione tra UNI e AIAS può avere un ruolo decisivo. AIAS rappresenta una comunità professionale radicata nei luoghi in cui la sicurezza viene progettata e verificata; UNI mette a



disposizione un metodo condiviso e documenti tecnici riconosciuti. Insieme possono costruire un ponte stabile tra norme e applicazione quotidiana.

Le prospettive comuni riguardano formazione sugli standard, lettura applicativa della UNI EN ISO 45001, raccolta di esperienze dai professionisti, contributi AIAS ai tavoli di normazione e iniziative per chiarire il rapporto tra obblighi legislativi e strumenti tecnici volontari.

Il valore del confronto multistakeholder

La normazione tecnica trae legittimazione dal metodo con cui nasce: un percorso aperto al contributo di imprese, professionisti, istituzioni, organismi di vigilanza, università, centri di ricerca, rappresentanze dei lavoratori, consumatori e associazioni. Il confronto multistakeholder trasforma esigenze diverse in soluzioni condivise.

Nel campo della salute e sicurezza questo metodo è decisivo: la prevenzione efficace nasce dall'equilibrio tra rigore tecnico, applicabilità organizzativa, tutela delle persone, sostenibilità economica e coerenza legislativa. Nessun attore possiede da solo tutte le com-

petenze necessarie. Il contributo dei professionisti della sicurezza è quindi essenziale: portare nei tavoli di normazione difficoltà applicative, esigenze formative e condizioni reali delle imprese significa aumentare la qualità delle norme e rafforzarne l'aderenza alla realtà.

Messaggio conclusivo

La libera consultazione delle norme, la centralità della UNI EN ISO 45001, il riconoscimento legislativo degli standard e la collaborazione con AIAS indicano l'avvio di una nuova stagione, in cui la sicurezza è infrastruttura culturale, organizzativa e tecnica del lavoro.

Perché questa stagione produca risultati duraturi, l'accesso alle norme deve essere accompagnato da interpretazione, formazione e applicazione. Gli standard danno il meglio quando sono usati come leve di miglioramento, non come formule da esibire.

La prospettiva più ambiziosa è costruire una prevenzione fondata su conoscenza accessibile, responsabilità condivisa e miglioramento continuo. UNI e AIAS possono contribuire insieme a far crescere una cultura della sicurezza più matura, capace di leggere le norme tecniche come strumenti per progettare meglio il lavoro, ridurre i rischi e rafforzare la partecipazione.

La sicurezza realmente praticata nasce quando la regola incontra la competenza e l'organizzazione riconosce che la tutela delle persone è una condizione di qualità, dignità e futuro. La normazione offre metodo e linguaggio; la legge indica obiettivi e responsabilità; le comunità professionali portano esperienza e capacità di applicazione. Solo dall'incontro di questi elementi può nascere una prevenzione capace di incidere davvero sulla vita quotidiana di lavoratrici e lavoratori.

